



in apertura/ opening page: Walkabout, veduta di
insieme / Walkabout, general view

On the move

Installazioni in movimento

testo di/text by Marco Mancini

"Maybe the square is the first kind of urban space invented by the human being" ¹.

On a square, Piazzale delle Ghiaie, located in the Fortezza da Basso, Florence, three macro-installations were realized, at different times, for Pitti Uomo Expo. They are globally known events, with a very rapid consumption: the report of these experiences becomes an opportunity to reflect on architectures with ephemeral features and about their important role in remarkable media events. If once *"architectures were long-lasting human works"* because they were expected to be *"the earthly extension of their creator's life"*, nowadays it is licit to consider as architecture also that ephemeral one. *"Ephemeral, light, transparent, fast, immediate, ... they are some features of many daily subjects. Architecture, as the art of the contemporary representation, is forced to face these features"*².

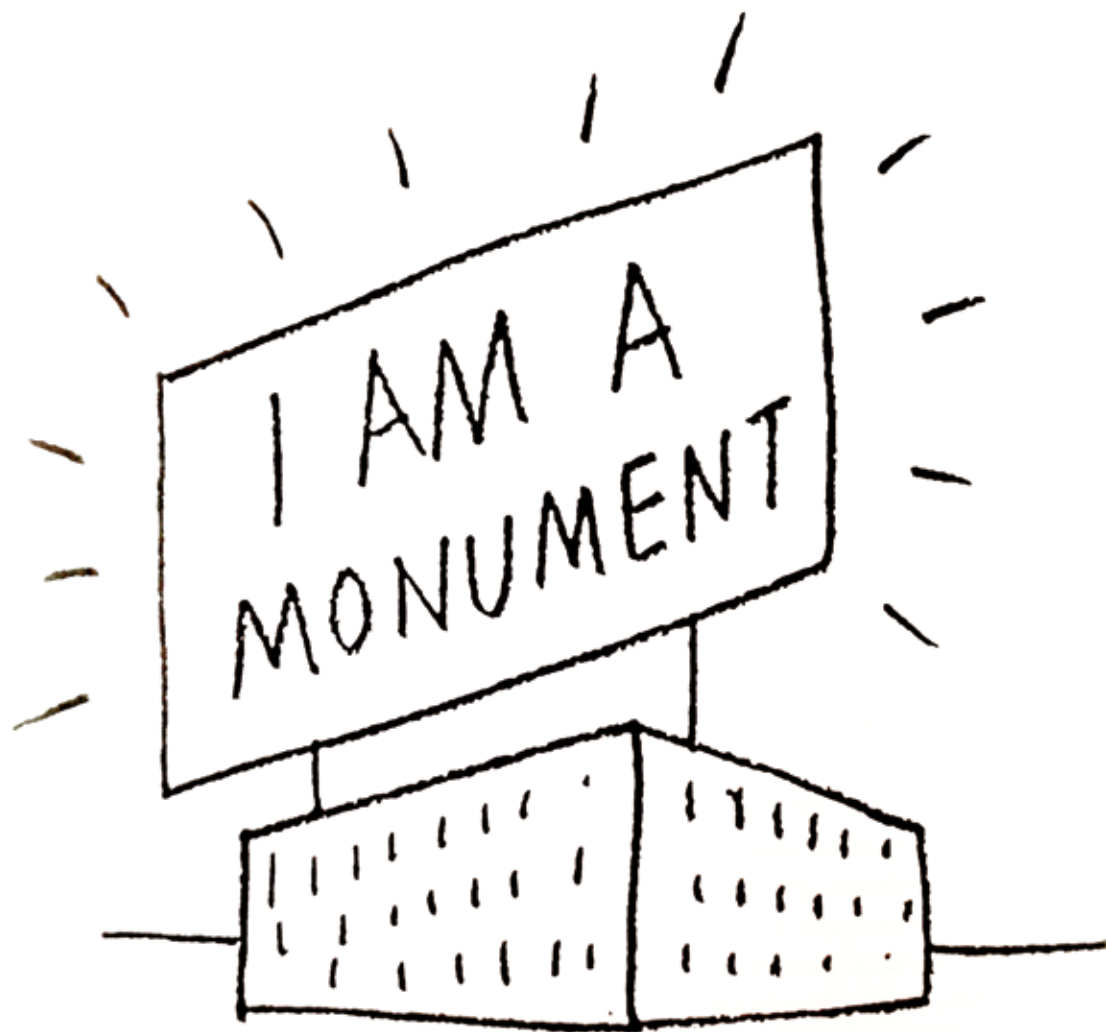
In the history of architecture, the small temporary installations had a specific role, with different functions: small pavilions in the gardens, small hunting houses, kiosks, gazebos, religious and funeral chapels, commemorative installations. New peculiarities and roles are assigned by the contemporary world to this kind of micro-architectures, with a special focus on two main features: the temporary use and the communicative value. In particular, their communicative value gives quality and identity, by differentiating them from traditional architecture.

"Con ogni probabilità la piazza è il primo tipo di spazio urbano inventato dall'uomo" ¹

In una piazza, anzi per la precisione nel Piazzale delle Ghiaie, ubicato all'interno della Fortezza da Basso in Firenze, sono state realizzate in tempi diversi tre macro-installazioni, in occasione di esposizioni Pitti Uomo. Si tratta di eventi di grande risonanza globale, destinati ad un consumo molto rapido: il racconto delle tre esperienze progettuali diviene occasione di riflessione sulla tematica dell'effimero in architettura che, specialmente in contesti di grande rilievo mediatico, assume un ruolo niente affatto secondario. Se un tempo *"le architetture si collocavano all'interno dell'elenco delle opere umane dotate di maggior durata"* perché i manufatti costituissero *"il prolungamento terreno della vita del committente o dell'ideatore"*, è tuttavia legittimo, oggi, considerare come architetture anche quelle cosiddette effimere. *"Effimero, leggero, trasparente, veloce, istantaneo, ... sono alcuni degli aspetti che governano la quotidianità di molti soggetti. L'architettura, in quanto arte della rappresentazione della contemporaneità, è costretta a confrontarsi con questi aspetti"*². Nella storia dell'architettura la piccola installazione con carattere di temporaneità ha un ruolo ben riconoscibile, anche se differenziato in funzioni anche distanti: padiglioncini nei giardini, casini di caccia, chioschi, gazebo, ... oppure cappelle funerarie o votive, o ancora installazioni celebrative. La contemporaneità assegna a questo genere di installazioni nuove specificità e ruoli, privilegiando due aspetti salienti: la temporaneità d'uso e il valore comunicativo, fattore quest'ultimo spesso qualificante e diversificante rispetto alle altre architetture di tipo consolidato. *"Per trovare il nostro simbolismo dobbiamo andare ai confini periferici della città esistente – molto più attraenti da un punto di vista simbolico che non da quello formale"*³

On the move. Le tre esperienze di progettazione esecutiva sono state accomunate da un approccio progettuale, architettonico ed ingegneristico, di tipo non consueto e non tradizionale, legato proprio al concetto di temporaneo e di mobile; questi temi hanno interessato la tipologia di manufatto (in tutto o in parte mobile), la durata dell'installazione (temporanea e dunque rimovibile), le caratteristiche di montaggio (legate a velocità e precisione di esecuzione), il rispetto di normative (al limite tra opera provvisoria ed edificio).

La rapidità come regola progettuale. Le tre installazioni sono caratterizzate dalla medesima committenza: Pitti Immagine Uomo. Siamo nel mondo della moda, caratterizzato da una velocità di invecchiamento molto rapida, in cui non è possibile ragionare sui progetti con largo anticipo. Pertanto il concept preliminare viene consegnato ai progettisti esecutivi con circa sei settimane di anticipo rispetto alla data di inaugurazione dell'evento. Tempi strettissimi che trasformano ciascun incarico



sopra/below: Immagine tratta da Venturi R.,
 Imparando da Las Vegas (cit.) / Drawing from
 Venturi R., Imparando da Las Vegas (cit.)

a destra/on right: Immagine Lucky numbers
 2 / Image of Lucku numbers 2

*"In order to find our symbolic meaning, we must go towards the peripheral city limits, which are attractive more by a symbolic point of view rather than a formal one"*³.

On the move. An unusual planning approach was common with the three mentioned experiences: architectural and engineering executive draws were connected to "temporary" and "mobile" topics, by the point of view of typology, duration, assembly features, legislation.

Speed as the rule. The same customer characterized the three installations: Pitti Immagine Uomo. In the fashion world, aging is a very fast process, therefore there is no time to plan the next project within a reasonable time. The preliminary draft is delivered to the executive designers about 6 weeks before the event kicks off. This very reduced time turns each work in a professional, economical and organizational challenge where the only chance is given by a tight dialogue between all the involved professionals. The timeline becomes a leading factor in the project.

The site. The piazzale delle Ghiaie, at Fortezza da Basso in Florence, is the main square of the fortezza, where the main Pitti Uomo events take place. Many people attend to fashion and musical

in una sfida progettuale ed organizzativa, in cui l'unica chance di riuscita nei tempi, modi e budget imposti è il dialogo serrato tra le figure coinvolte. In buona sostanza la variabile temporale assume il significato di un vero e proprio fattore-guida del progetto.

Il sito di installazione. Nei tre progetti raccontati l'ubicazione dei manufatti è stata la medesima: il piazzale delle Ghiaie della Fortezza da Basso, in Firenze. Si tratta del piazzale principale della sede espositiva, e per questo destinato agli eventi Clou di Pitti Immagine Uomo, con presenza simultanea di migliaia di persone ed un riflesso di immagine enorme; qualsiasi errore progettuale, in tali casi, viene evidenziato ed amplificato. La caratteristica del piazzale, un solaio coperto da ghiaia, con un piano sottostante, diventa generativa di scelte progettuali: non è possibile ancorarsi a terra ma è possibile soltanto appoggiarsi. Ogni installazione pertanto doveva obbligatoriamente essere auto portante, senza ausili come tasselli o ancoraggi.

Le conseguenze di un semplice appoggio. La temporaneità dell'evento che ospita il manufatto consente di sfruttare una maggiore libertà nel quadro normativo che solitamente è riferito a manufatti fissi, che alterano il suolo in maniera stabile. Una ulteriore conseguenza è che, sul piano della tecnologia impiegata, è inevitabile attingere da sistemi "a secco": in questo caso la necessità di esattezza nell'esecuzione e nel montaggio ed i grandi carichi messi in gioco hanno praticamente imposto l'uso del ferro, nonostante iniziali ipotesi alternative: ha giocato un ruolo importante ancora una volta la velocità: la scelta di una unica filiera comprensiva anche di tutti i relativi sistemi di fissaggio si è rivelata vincente.

Progettare le fasi di lavorazione. Uno degli aspetti progettuali più importanti è stato quello di dimensionare tutti i componenti in maniera tale da ottimizzare le fasi di fornitura, lavorazione, trasporto, montaggio, smontaggio, scegliendo cioè profili di tipologia quanto più possibile commerciale, con ingombri idonei per le tipologie di autoveicoli in grado di essere gestiti nel sito di installazione. Infine un aspetto fondamentale è stato quello del progetto dello smontaggio, con inevitabili riflessi di tipo strutturale (evitare saldature ed altri interventi irreversibili).

Tra Architettura e Design, la misura dello spazio. Il rapporto con il significato temporale di quel luogo, più che con il luogo stesso, la temporaneità come fattore caratterizzante, le tecnologie impiegate, il

shows with the presence of many international media: in this context, each mistake is very amplified. The site feature is one of the project factors: it is a gravel covered slab that prevents any possibility to connect to the floor, only self-standing structures are allowed, without plugs or dowels

Self-standing installations. No floor connection means more freedom in the building legislation, which is usually referred to stable, floor-connected and long-lasting buildings. The required assembly speed implies the choice of dry-technologies: in particular, the required precision and the structure load were the main reasons for the choice of iron as the structural material. The iron supply chain is all-inclusive of materials, finishing, anchoring systems, without the necessity to cross over other materials' technology: this was useful for respecting the timeline.

To project the production. An important project factor is the production organization, that is to size all the components in order to optimize the supply, production, transport, assembly, dismantling steps. For example, the need for speed forced the choice of "commercial" profile of iron tubular, because more available than "special" ones; the length and the weight of each semi-finished product were dimensioned in order to let it be easily moved on a vehicle and by operators. A very important factor was also the dismantling phase,

valore altamente comunicativo di queste installazioni ne fanno un elemento che si situa in un'area di confine tra design e architettura. La presenza di una macro-installazione in uno spazio urbano catalizza l'attenzione e orienta le linee di forza dei diversi momenti fruitivi. Infatti "gli elementi mobili in una città sono tanto importanti quanto gli elementi fissi"⁴. Michelucci evidenzia "il senso dello spazio architettonico come problema di relazioni non solo fra volumi, ma anche fra epoche e civiltà diverse, fra ricordi del passato e presente immediato. Lo spazio è tutto ciò che uno si porta dietro; uno non ricorda più il bosco ma d'un tratto gli riappare, quando meno se lo aspetta, come metro di conoscenza mentre visita una metropoli di cui gli sfuggono i punti di riferimento."⁵. Con questa chiave di lettura le installazioni assumono un ulteriore ruolo: quello di fungere, oltre che da catalizzatore dell'attenzione e da punto nodale dell'evento, anche da "metro di conoscenza" per misurare lo spazio e per relazionarsi con esso generando punti di riferimento.

Free mobility. Il tema della mobilità urbana viene esplicitato attraverso l'oggetto "bicicletta", declinato e proposto in tutte le sue forme. 108 biciclette definiscono l'intero campo visivo del visitatore. La struttura è stata pensata come una griglia verticale innestata su una griglia orizzontale che funge da base e da contrappeso. Dal punto di vista costruttivo sono state impiegate cornici preassemblate di tubolari in acciaio: evitando l'impiego di elementi singoli si è potuto accelerare le fasi di trasporto e montaggio e delegare il lavoro più "sporco", quali tagli e saldature, alle fasi di lavorazione in officina. Per montare le singole biciclette è stata ideata una speciale staffa che ha consentito un fissaggio rapido sulla griglia verticale, prima del suo sollevamento nella posizione finale.

Walkabout. Si tratta di 10 cilindri rotanti, alti 6 metri con diametro 3 metri, con 10 grafiche dedicate ai due temi urban e country. Questa importante sfida progettuale è stata affrontata partendo dalla base: una serie di pedane costituite da profilati metallici pre-assemblati ha costituito il basamento ed il contrappeso necessario ad ospitare i cilindri rotanti. La struttura di ciascun cilindro è stata realizzata impiegando elementi piani, cioè cornici metalliche preassemblate in officina ed accoppiate in opera senza saldature, a formare i quattro lati di un rettangolo posizionato in verticale con ulteriore funzione di trabattello per poter lavorare in quota sulla componentistica meccatronica, demandata al solo lato alto dei cilindri. I teli con grafiche stampate sono stati ancorati nella ruota girevole in alto e zavorrati con pesi aggiuntivi in basso per una corretta tensionatura.

Lucky Numbers. Si trattava di trasformare il piazzale delle Ghiaie in una sorta di enorme stendipanni con tanti elementi grafici e colorati posti a sventolare liberamente in un effetto di movimento e



that had to be fast as the assembly one: for this reason, each material connection is reversible, without the usage of welding.

Between architecture and design, measuring the space. More than the site itself, the temporary meaning of that site was important. Temporaneity was a peculiar factor together with the high communicative skills: for all these reasons the three mentioned installations can be placed on the boundary limit between architecture and design. The presence of a macro-installation on an urban space encourages the attention and leads the fruition of that space. *"The mobile elements of a city are important as the fixed ones"*¹⁴. Michelucci highlights *"the meaning of architectural space is a problem of relationships not only between volumes but also between historical times and different civilizations, between memories of the past and tangible present. Space is what a person brings; when you don't expect it, the wood appears as a yardstick when you are visiting a metropolis without benchmarks"*¹⁵. To generate reference points, to catalyze the attention are also a fundamental feature to create a relationship system with other individuals in that space.

Free mobility. The theme of urban mobility was symbolized by the bicycle, declined in a wide range of different shapes. 108 bicycle defined the visual field of the observer. The structure was a vertical grid engaged on a horizontal one that

articolazione dinamica. La difficoltà di dimensionamento ha reso necessario lo studio di 8 soluzioni esecutive, ciascuna con caratteristiche anche profondamente differenti, che andavano dall'utilizzo di cavi in acciaio a tubolari, a zavorre, a paranchi,...Alla fine la soluzione è stata quella di un ottimale compromesso in cui la tensione della corda superiore ha generato una freccia limitata ed idonea visivamente; è stata fatta una approfondita ricerca per realizzare i teli la cui estrema leggerezza fosse compatibile anche con i processi di stampa richiesti. *Si ringrazia il Prof. Vincenzo Legnante (Università di Firenze) che ha acceso molte delle scintille progettuali impiegate per concretizzare le installazioni.*

Bibliografia

- AA.VV., L'High-tech per l'High-tech, 2002, Gribaudo, Cavallermaggiore.
Amendola G., a cura di, La città vetrina, 2006, Liguori editore, Napoli.
Benevolo L., La città nella storia d'Europa, 1996, Laterza, Bari.
Boschi A., Showroom, 2001, Federico Motta editore, Milano.
Brizzi M., Giaconia P., Visions, 2009 Image publishing, Firenze.
Buccolieri C.G., a cura di, Spazialità commerciali nuove, 2005 Edifir Edizioni, Firenze.
Baumann Z., Modernità liquida, 2002 Editori Laterza, Roma – Bari.
Bucci F., Magic city – percorsi nell'architettura americana, 2005 Mancosu editore, Roma.
Cattiodoro S., Il fondamento effimero dell'architettura, 2012 Aracne editrice, Roma.
Cecconi G, a cura di, Michelucci G., Dove si incontrano gli angeli – Pensieri fiabe e sogni, Carlo Zella Editore
Le Corbusier, Maniera di pensare l'urbanistica, 1965 Laterza, Bari.
Frampton K., Storia dell'architettura moderna, 1993, Zanichelli, Bologna.
Gossel P., Leuthauser G., Architettura del XX Secolo, 2005 vol. I e II, Taschen, Koln.
Koolhaas R., Content, 2004 Taschen, Koln.
Krauel J., Architettura effimera, 2010 Links books, Barcellona.
Krier R., Lo spazio della città, 1996 Città studi edizioni Utet, Milano.
Lauria A., La pedonalità urbana, 1994 Maggioli editore, Rimini.
Lynch K., L'immagine della città, 2006 (orig. 1960) Marsilio, Venezia.
Micheli S., Temporary architecture, 2002 Alinea editrice Firenze.
Morandi M., La città vissuta, 1996 Alinea, Firenze.
Muntoni A., Architettura nell'era elettronica, 2005 Mancosu editore, Roma.
Pettena G., Archipelago – Architettura sperimentale 1959 – 1999, 1999 Maschietto e Musolino, Siena.
Pettena G., Radicals - Architettura e Design 1960/75, 1996 Il Ventilabro, Firenze.
Venturi R., Imparando da Las Vegas, 1985 (orig.1972), Ed. Cluva, Venezia.
Zennaro P., Architettura senza – Microesegesi della riduzione negli edifici contemporanei, 2009 Franco Angeli, Milano





a sinistra/on left: Immagine Free Mobility /
Image of Free Mobility

in questa pagina/in this page: Immagine
Lucky / Image of Lucky

had the function of base and counterbalance. By a productive point of view, pre-assembled frames made by iron tubular were used: this avoided the on-site assembly of single components and the usage of on-site welding. A special support was designed to allow an easy fixing for each bicycle on the vertical tubular grid, before its lifting.

Walkabout. The installation consisted of 10 rotating cylinders, 6 meters tall with 3 meters diameter, dedicated to two themes: urban and country landscapes. This important planning challenge started from the base: a series of platforms made by pre-assembled iron tubular was the counterbalance and the base of the cylinders. The structure of each cylinder was made by pre-assembled rectangular iron frames, with the additional function of self-standing platform to access the mechatronic components positioned at the top, on the middle of each rotating wheel. Each rotating wheel is the anchorage for the printed graphics, correctly tensioned by weights positioned at the bottom.

Lucky Numbers. On the piazzale delle Ghiaie a big clothesline was collocated, with many

colored graphics elements moved by the wind for a dynamic effect. The difficulty to size each structural element required 8 different structural solutions (steel cables, tubular, ballasts, pulleys, ...) The final one was a compromised solution where the chord tension was sized to generate a controlled sag at mid-span, right to give the impression of horizontality to the suspended sheets; a deep research was made in order to find the correct material for the sheets, that had to be lightweight, printable and resistant.

Thanks to Professor Vincenzo Legnante (Università di Firenze) who lighted many planning sparks during the project of the three installations.

note:

1. Krier R., *Lo spazio della città*, 1996 Città studi edizioni Utet, Milano;
2. Zennaro P., *Architettura senza – Microesegesi della riduzione negli edifici contemporanei*, 2009 Franco Angeli, Milano;
3. Venturi R., *Imparando da Las Vegas*, 1985 (orig.1972), Ed. Cluva, Venezia;
4. Lynch K., *L'immagine della città*, 2006 (orig. 1960) Marsilio, Venezia
5. Michelucci

Free mobility: Pitti Uomo 74 (2009)

Walkabout: Pitti Uomo 87 (2015)

Lucky Numbers: Pitti Uomo 90 (2016)

Concept di progetto preliminare:

fornito da Pitti Immagine

Progettazione definitiva ed esecutiva:

Prof. Vincenzo Legnante, Arch. Marco Mancini

Verifiche strutturali:

Ing. Carlo Mancini, Ing. Sergio Mancini

Impresa esecutrice: ELLEFFE 2000